

Mercalli Più 2 gradi: la prima volta

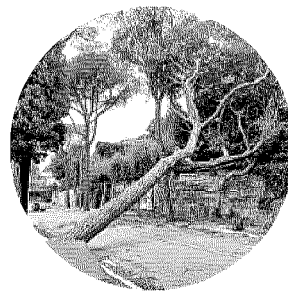
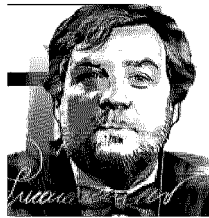
SOSCLIMA

LUCAMERCALLI

Per la prima volta si è toccata la soglia di 2 °C di aumento

In Italia - In attesa del primo freddo invernale, giunto ieri, il tempo della settimana è stato caratterizzato dalla burrasca "Alexis" al Centro-Sud. Tra mercoledì 22 e giovedì 23 novembre Abruzzo e Calabria sono state le regioni interessate dai fenomeni più intensi. Mercoledì un diluvio incessante ha allagato la fascia costiera tra le province di Pescara e Chieti, scaricando ben 207 mm di pioggia a Francavilla al Mare, ovvero in un giorno quasi un terzo della precipitazione annua normale; strade e centri abitati inondati, e cedimento della volta di una galleria alle porte di Pescara, senza vittime. Scene analoghe sotto il nubifragio della notte seguente tra Corigliano e Rossano Calabro, nel Cosentino ionico, località già colpite in passato, gravemente il 12 agosto 2015. Al Nord ha prevalso il sereno con tepori anomali nelle zone raggiunte dal foehn: 22 °C ad Albenga giovedì, e 23 °C nelle basse valli di Susa, d'Aosta e Ossola venerdì, quando in serata il vento si è esteso anche alla Valpadana. Ieri correnti settentrionali di aria polare hanno abbassato le temperature di una quindicina di gradi a partire da Alpi e Adriatico, portando la prima neve a quote di collina in Appennino; vigorosa tramontana, una vittima a Roma sotto un albero caduto, e mari agitati. Il periodo (più o meno) freddo dovrebbe durare una decina di giorni: sarà di livello ordinario per la stagione, e uno dei pochi di questo 2023 che si annuncia fin da ora il secondo anno più caldo dal 1800 in Italia dopo il record del 2022.

NEL MONDO - Il riscaldamento globale si spinge sempre più su territori inesplorati. Il 17 e 18 novembre, per la prima volta nella serie globale di temperature giornaliere disponibile dal 1940, si è toccata la soglia critica di 2 °C di aumento termico rispetto alla media dell'era preindustriale (1850-1900). Il raggiungimento per ora è solo temporaneo e non ancora come media ventennale, intervallo



L'ALLARME È UN DATO PER ORA È SOLO TEMPORANEO MA INDICATIVO DELL'AGGRAVARSI DELLA CRISI

a cui si riferiscono gli obiettivi dell'Accordo di Parigi per scongiurare conseguenze rovinose, ma è comunque indicativo dell'aggravarsi della crisi climatica. L'edizione 2023 del rapporto *State of the Cryosphere*, pubblicato ogni anno dalla International Cryosphere Climate Initiative con il contributo di oltre sessanta scienziati per fornire aggiornamenti su presente e futuro del ghiaccio globale, ha proprio come tema di fondo "Two degrees is too high": due gradi in più sono già troppi per ghiacciai, neve, permafrost e banchise polari, che rischiano il collasso con drammatici effetti a cascata sugli ecosistemi e la civiltà umana. All'attuale febbre planetaria hanno contribuito le straordinarie ondate di calore sia negli oceani, Pacifico in primis con El Niño, sia in terraferma in Australia, Sud Africa, Messico, Sud America (43,8 °C a Rio de Janeiro) e Giappone, dove il 23 novembre si sono misurati i 20 °C più tardivi noti nell'isola di Hokkaido. E non cambiano certo la situazione le normali prove d'inverno in corso in Europa, con la prima neve ieri a Berlino, Monaco di Baviera e Berna, mentre solo pochi giorni fa lo zero termico era a 4000 m sulle Alpi svizzere, livello tra i più alti mai registrati in novembre. Gravi alluvioni con almeno 24 morti e oltre duemila edifici distrutti in Repubblica Dominicana, esito di piogge eccezionali fino a 431 mm in 24 ore. Si è spento a 94 anni lo storico francese Emmanuel Le Roy Ladurie, un pioniere nello studio delle conseguenze degli eventi climatici - siccità, alluvioni, ondate di caldo e freddo - sulle vicende sociali, politiche ed economiche dell'umanità nell'ultimo millennio. Un meticoloso lavoro di climatologia storica (oggi rafforzato da analisi di tipo geofisico) condensato nelle opere *Histoire du climat depuis l'an mil*, del 1967 (tradotto in italiano come *Tempo di festa, tempo di carestia: storia del clima dall'anno mille*) e *Histoire humaine et comparée du climat*, uscita in tre volumi tra il 2004 e il 2009.